



REGIONE DEL VENETO



**Dalle tre Intese Programmatiche d'Area del  
Cadore Centrale, del Comelico e Sappada e delle Dolomiti Venete  
all'unica Intesa Programmatica d'Area delle  
DOLOMITI VENETE**

**RELAZIONE SUL PROCESSO DI FUSIONE**

Approvata del Tavolo di concertazione del 19 agosto 2009

Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i patti territoriali" - Bando 2003

Art. 25, c. 5 legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione"

## INDICE – SOMMARIO

### **1. Premessa: il processo di fusione delle IPA dell'alto bellunese**

### **2. La situazione attuale**

2.1. Il Soggetto responsabile

2.2. Il Tavolo di concertazione

2.3. Il Direttivo del Tavolo di concertazione

### **3. L'area geografica**

3.1. Il contesto e il metodo

3.2. La nuova idea-forza di sviluppo locale

### **4. Priorità e strategia di sviluppo**

4.1. L'aggiornamento della banca dati delle opere e delle infrastrutture pubbliche

## **ALLEGATI**

1. Regolamento del Tavolo di concertazione

2. Diagnosi territoriale e analisi SWOT dell'area dell'IPA

3. Elenco degli interventi strutturali pubblici per Asse e per Misura, in ordine di priorità

## **1. PREMESSA: IL PROCESSO DI FUSIONE DELLE IPA**

Nella parte alta della provincia di Belluno la Regione Veneto, con DGR n. n. 3517 del 6 novembre 2007, ha riconosciuto le tre IPA del Centro Cadore, del Comelico e Sappada e delle Dolomiti Venete, istituite ai sensi dell'art. 25 della legge regionale del Veneto 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione" e secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 2796 del 12 settembre 2006.

La citata DGR Veneto n. 2796 del 12 settembre 2006 prevedeva, infatti, che le IPA fossero attivate, nel rispetto dell'autonomia associativa degli enti locali e delle parti sociali, in aree subprovinciali, provinciali o sovraprovinciali, che presentassero un elevato grado di omogeneità dal punto di vista socio-economico e della necessità di intervento, anche tenendo conto delle altre delimitazioni territoriali individuate dalla programmazione regionale.

In base alla medesima DGR, l'area dell'IPA avrebbe dovuto essere caratterizzata da una dimensione "vasta" anche al fine di poter essere soggetti sufficientemente autorevoli e di peso rispetto al processo di programmazione regionale. La Giunta regionale prefigurava che, a regime, le IPA ammontassero a un numero complessivamente pari a 3 – 4 volte il numero delle attuali Province del Veneto.

Le dimensioni territoriali delle tre IPA della parte alta della provincia di Belluno risultavano, quindi, abbastanza lontane da quanto previsto dalla normativa regionale: se, da un lato, tale normativa permetteva, in sede di prima costituzione delle IPA, che le stesse potessero essere attivate anche con una dimensione ridotta, derivante dalla storia della loro formazione (derivazione dai Patti territoriali che originariamente riguardavano le sole aree ammissibili ai Fondi strutturali comunitari), tuttavia, dall'altro, la stessa normativa sottolineava come ciò si giustificasse solo se tali nuclei iniziali fossero stati gli elementi di avvio e di propulsione di un processo aggregativo in evoluzione.

Alla luce di tali disposizioni, le tre IPA dell'alto bellunese hanno provveduto a elaborare una nuova "Proposta di documento programmatico 2008-2010", approvato dai rispettivi Tavoli di concertazione tra l'11 e il 15 luglio 2008, mediante il quale hanno avviato un processo di coordinamento e di convergenza programmatica e politica.

Tale processo di convergenza è sfociato nella fusione delle tre IPA dell'alto bellunese nell'IPA delle Dolomiti Venete, avvenuta mediante apposite decisioni dei Tavoli di concertazione, che si sono riuniti in data 19 agosto 2009.

In particolare, mentre i Tavoli di concertazione delle IPA del Cadore Centrale e del Comelico e Sappada hanno deliberato di presentare formale richiesta di adesione all'IPA delle Dolomiti Venete, mediante sottoscrizione del relativo Protocollo di intesa e del Regolamento del Tavolo di concertazione – secondo le modalità previste dall'art. 2 "Ammissione di nuovi membri" del Regolamento del tavolo di concertazione della stessa IPA delle Dolomiti Venete – quest'ultima ha, invece, deliberato in un momento successivo l'ammissione dei nuovi membri, procedendo altresì ad alcune essenziali modifiche del Regolamento del Tavolo di concertazione, conseguenti a tale ammissione.

L'IPA delle Dolomiti Venete ampliata presenta le dimensioni ottimali anche alla luce dei criteri di selezione e di finanziamento delle opere e infrastrutture pubbliche previste dal bando indetto dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1598 del 26.5.2009 recante "Programmazione decentrata – cofinanziamento di interventi infrastrutturali (L.R. n. 13/1999 e art. 25 L.R. n. 35/2001). Anno 2009, la quale ha istituito un meccanismo incentivante per le IPA che intendono aggregarsi.

## **2. LA SITUAZIONE ATTUALE**

A seguito del completamento di tale processo di fusione, l'IPA delle Dolomiti Venete raggruppa oggi anche le IPA del Cadore Centrale e del Comelico e Sappada.

Tutti i soggetti aderenti all'IPA delle Dolomiti Venete hanno sottoscritto e/o aderito al Protocollo di intesa, partecipano al Tavolo di concertazione e, infine, operano sulla base di un Regolamento interno - modificato e approvato in data 19 agosto 2009 e riportato nell'allegato n. 1 - il quale garantisce trasparenza e certezza delle scelte e prevede i tempi e le modalità di convocazione del Tavolo, le regole per lo svolgimento delle riunioni e le forme delle decisioni.

### **2.1 Il Soggetto responsabile**

Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento, **il Tavolo di concertazione è presieduto dal Presidente pro-tempore della Comunità Montana Agordina**, Soggetto responsabile dell'Intesa Programmatica d'Area.

L'articolo 9 del Regolamento prevede che il Tavolo di concertazione si avvalga, per il proprio funzionamento, della struttura amministrativa della Comunità Montana Agordina, con sede in via 4 novembre, n. civ. 2, CAP 32021 Comune di Agordo (Prov. BL).

Tuttavia, poiché l'area dell'IPA delle Dolomiti Venete coincide con l'area di intervento del GAL Alto Bellunese, al fine di stabilire i più proficui raccordi tra le politiche di sviluppo locale condotte dall'IPA e quelle condotte dal GAL, il Regolamento prevede la possibilità che alcune funzioni operative possano essere affidate anche all'Associazione riconosciuta GAL Alto Bellunese, via Cima Gogna, 2 – 32040 Auronzo di Cadore (BL)].

### **Tavolo di concertazione**

Sempre ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento, il Tavolo di concertazione è composto dai seguenti membri, tutti sottoscrittori e/o aderenti del Protocollo di intesa:

#### **Enti pubblici:**

- Regione del Veneto
- Provincia di Belluno
- Comunità Montana Agordina
- Comunità Montana della Valle del Boite
- Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo
- Comunità Montana del Cadore Centrale
- Comunità Montana del Comelico e Sappada
- Comune di Agordo
- Comune di Alleghe
- Comune di Canale d'Agordo
- Comune di Cencenighe Agordino
- Comune di Colle Santa Lucia

- Comune di Falcade
- Comune di Gosaldo
- Comune di La Valle Agordina
- Comune di Livinallongo del Col di Lana
- Comune di Rivamonte Agordino
- Comune di Rocca Pietore
- Comune di San Tomaso Agordino
- Comune di Selva di Cadore
- Comune di Taibon Agordino
- Comune di Vallada Agordina
- Comune di Voltago Agordino
- Comune di Borca di Cadore
- Comune di Cibiana di Cadore
- Comune di Cortina d'Ampezzo
- Comune di San Vito di Cadore
- Comune di Vodo di Cadore
- Comune di Forno di Zoldo
- Comune di Zoldo Alto
- Comune di Zoppè di Cadore
- Comune di Castellavazzo
- Comune di Longarone
- Comune di Ospitale di Cadore
- Comune di Soverzene
- Comune di Santo Stefano di Cadore
- Comune di Comelico Superiore
- Comune di San Nicolò di Comelico
- Comune di Danta di Cadore
- Comune di Sappada
- Comune di San Pietro di Cadore
- Comune di Auronzo
- Comune di Calalzo di Cadore
- Comune di Domegge di Cadore
- Comune di Lorenzago di Cadore
- Comune di Lozzo di Cadore
- Comune di Perarolo di Cadore

- Comune di Pieve di Cadore
- Comune di Valle di Cadore
- Comune di Vigo di Cadore
- Camera di Commercio di Belluno

#### **Parti sociali:**

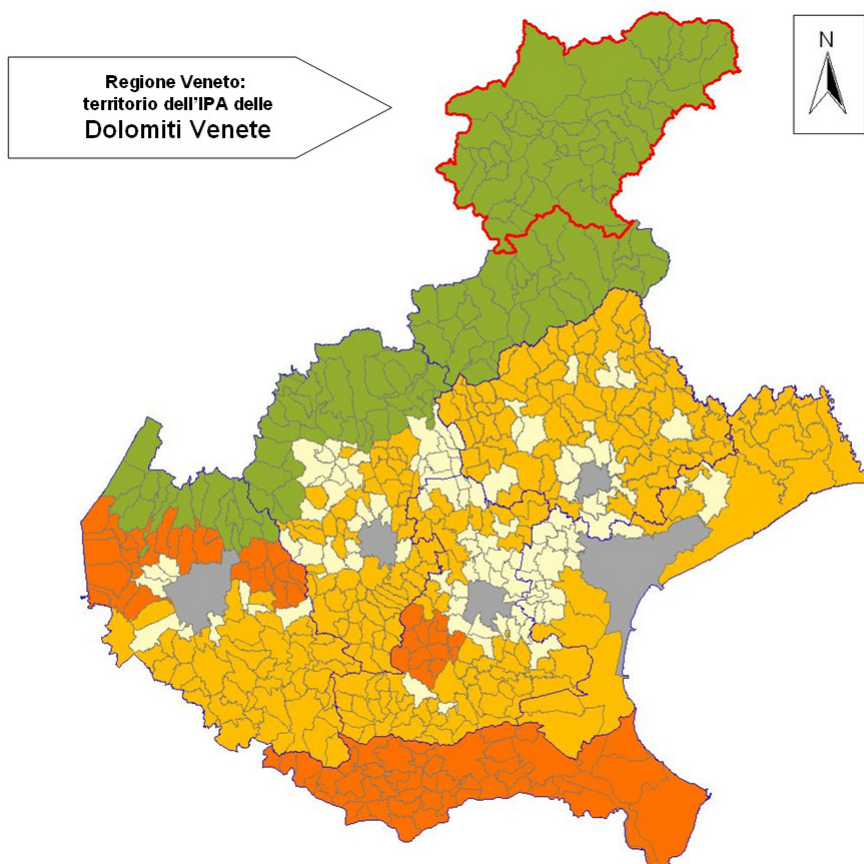
- Associazione Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Belluno - A.S.C.O.M.
- Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL di Belluno
- Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL di Belluno
- Unione Italiana del Lavoro – UIL di Belluno
- Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno
- Unione provinciale degli agricoltori
- Federazione provinciale coltivatori diretti di Belluno
- Unione provinciale cooperative di Belluno
- Associazione Provinciale Piccola Industria Artigianato (APPIA) di Belluno - CNA
- Unione artigiani e piccola industria di Belluno
- ENAIP Veneto
- Lega Cooperative Veneto
- ARFACO (Regole del Comelico: Padola, Candide, Casamazzagno, Casada, Costalissoio, Santo Stefano, Campolongo, Costa, Valle, Presenaio, San Nicolò, Costalta)
- Unicredit Banca Spa
- Banca Popolare dell'Alto Adige soc. coop. a r. l.
- Consorzio Turistico Comelico-Sappada

### **2.2. Il direttivo del Tavolo di concertazione**

L'articolo 7 del regolamento prevede che il Tavolo individui, tra i propri componenti e a maggioranza semplice, un direttivo formato da un numero minimo di cinque a un massimo di dieci membri, di cui cinque necessariamente rappresentati dai presidenti delle cinque Comunità Montane. Il direttivo dovrà essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei diversi partner pubblici ed economici e sociali aderenti al Patto territoriale e all'Intesa Programmatica d'Area.

### **3. L'AREA GEOGRAFICA**

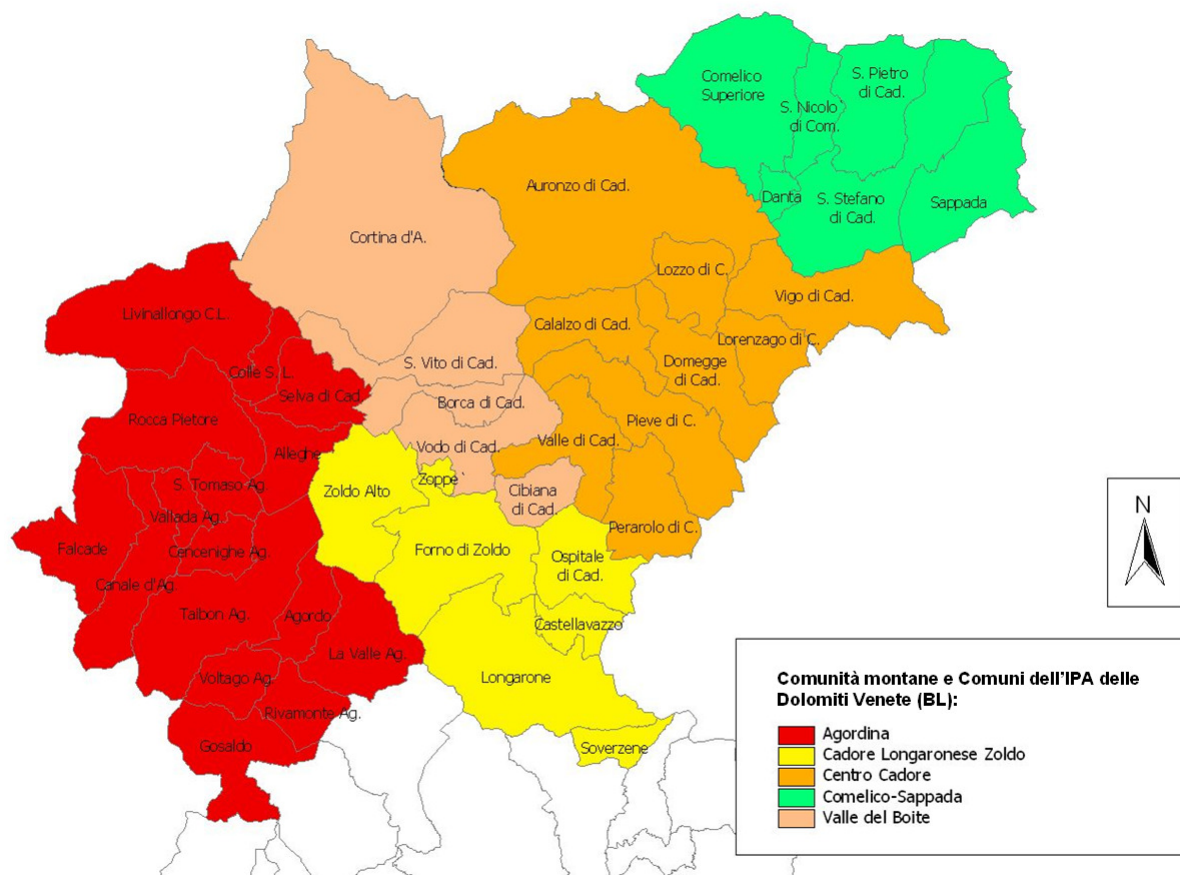
L'area delle tre IPA dell'Alto Bellunese comprende l'intera porzione settentrionale della provincia di Belluno ed è situata all'estremità nord-orientale della regione Veneto: raggruppa n. 43 comuni della Provincia di Belluno e si estende su una **superficie di 2.328 kmq** (pari al 63,30% del territorio provinciale e al 12,66% del territorio regionale), con una **popolazione complessiva di 70.679 abitanti** (pari a circa il 34% della popolazione provinciale) e una densità pari a 30,36 abitanti per kmq.



I Comuni appartengono alle cinque Comunità montane e sono totalmente delimitati come “comuni montani”, ai sensi della direttiva 75/273/CEE, così ripartiti per ambito amministrativo:

	<b>Comunità Montana</b>	<b>Comuni</b>
<b>1</b>	<b>Agordina</b>	Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle S. Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Liviallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, S. Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino
<b>2</b>	<b>Cadore Longaronese Zoldo</b>	Castellavazzo, Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore
<b>3</b>	<b>Centro Cadore</b>	Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore
<b>4</b>	<b>Comelico-Sappada</b>	Comelico Superiore, Danta di Cadore, S. Nicolò Comelico, S. Pietro di Cadore, S. Stefano di Cadore, Sappada

<b>5</b>	<b>Valle del Boite</b>	Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Vodo di Cadore
----------	------------------------	--



La diagnosi dell'area dell'IPA delle Dolomiti Venete è riportata nell'allegato n. 2.

#### **4. LE PRIORITÀ E LA STRATEGIA DI SVILUPPO**

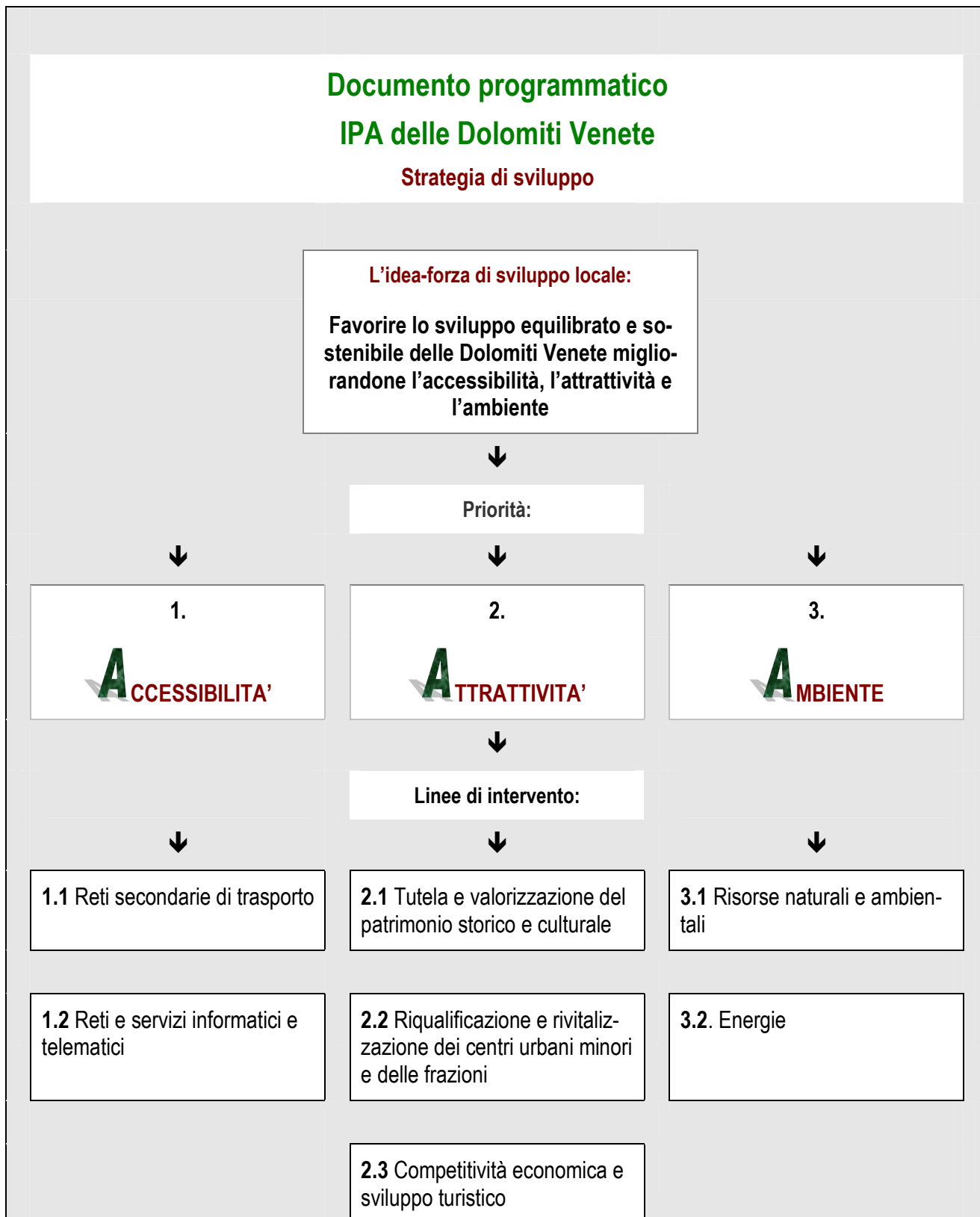
L'IPA delle Dolomiti Venete - ampliata all'IPA del Cadore Centrale e all'IPA del Comelico e Sappada - conferma le priorità e la strategia di sviluppo delineate nei Documenti programmatici relativi al periodo 2008-2010, che, come si è anticipato, sono alla base del processo di convergenza politica tra le tre IPA.

I nuovi obiettivi di sviluppo locale sostenibile dell'IPA delle Dolomiti Venete per il triennio 2008-2010 sono, dunque, articolati attorno a tre priorità, già condivise con le IPA del Cadore centrale e del Comelico e Sappada:

1. Accessibilità
2. Attrattività
3. Ambiente.



Le tre priorità confermano altresì le linee di intervento strategiche dell'IPA Dolomiti Venete, soprattutto ai fini della selezione del parco progetti da presentare alla Giunta regionale per il relativo cofinanziamento nell'ambito delle risorse aggiuntive per lo sviluppo socio economico territoriale.



#### **4.1. L'aggiornamento della banca dati delle opere e delle infrastrutture pubbliche**

Sulla base delle priorità e delle linee di intervento individuate, il Tavolo di concertazione dell'IPA delle Dolomiti Venete ha provveduto in data 19 agosto 2009 a effettuare:

- la selezione e l'approvazione dell'elenco dei progetti di opere e infrastrutture pubbliche, in ordine decrescente di priorità, da presentare in risposta al bando indetto dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1598 del 26.5.2009 recante "Programmazione decentrata – cofinanziamento di interventi infrastrutturali (L.R. n. 13/1999 e art. 25 L.R. n. 35/2001). Anno 2009;
- la selezione e l'approvazione della richiesta di finanziamento per l'azione pilota sperimentale per l'aumento della ricettività turistica extra-alberghiera con il riuso di edifici esistenti, nell'ambito del bando indetto dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1598 del 26.5.2009;
- l'aggiornamento del parco progetti di opere e infrastrutture pubbliche del Documento programmatico delle IPA delle Dolomiti Venete ai fini dell'inoltro alla Giunta Regionale per l'eventuale finanziamento mediante le risorse del FESR e/o del FAS. Il parco progetti è riportato nell'allegato n. 3 e sostituisce, a ogni effetto, l'allegato n. 1 dei Documenti programmatici 2008-2010 delle IPA delle Dolomiti Venete, del Cadore Centrale e del Comelico e Sappada.